Nellâ€™intervista concessa a Fabio Fazio papa Francesco ha chiesto di lottare contro la â€œmondanitÃ spiritualeâ€ : il Papa ha spiegato questo â€œpeccatoâ€ ne â€œLa gioia del Vangeloâ€

93. La mondanitÃ spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiositÃ e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personaleâ€¦ Si tratta di un modo sottile di cercare Â«i propri interessi, non quelli di GesÃ¹ CristoÂ» (*Fil* 2,21). Assume molte forme, a seconda del tipo di persona e della condizione nella quale si insinua. Dal momento che Ã¨ legata alla ricerca dellâ€™apparenza, non sempre si accompagna con peccati pubblici, e allâ€™esterno tutto appare corretto. Ma se invadesse la Chiesa, Â«sarebbe infinitamente piÃ¹ disastrosa di qualunque altra mondanitÃ semplicemente moraleÂ».

Â

95. Questa oscura mondanitÃ si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente opposti ma con la stessa pretesa di â€œdominare lo spazio della Chiesaâ€ .

In alcuni si nota una cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo nel Popolo di Dio e nei bisogni concreti della storia. In tal modo la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi.

In altri, la medesima mondanitÃ spirituale si nasconde dietro il fascino di poter mostrare conquiste sociali e politiche, o in una vanagloria legata alla gestione di faccende pratiche, o in unâ€™attrazione per le dinamiche di autostima e di realizzazione autoreferenziale.

Si puÃ² anche tradurre in diversi modi di mostrarsi a se stessi coinvolti in una densa vita sociale

piena di viaggi, riunioni, cene, ricevimenti.

Oppure si esplica in un funzionalismo manageriale, carico di statistiche, pianificazioni e valutazioni, dove il principale beneficiario non Ã¨ il Popolo di Dio ma piuttosto la Chiesa come organizzazione. In tutti i casi, Ã¨ priva del sigillo di Cristo incarnato, crocifisso e risuscitato, si rinchiude in gruppi di *Ã©lite*, non va realmente in cerca dei lontani nÃ© delle immense moltitudini assetate di Cristo. Non câ€™Ã¨ piÃ¹ fervore evangelico, ma il godimento spurio di un autocompiacimento egocentrico.

Â

97. Chi Ã¨ caduto in questa mondanitÃ guarda dallâ€™alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed Ã¨ ossessionato dallâ€™apparenza. Ha ripiegato il riferimento del cuore allâ€™orizzonte chiuso della sua immanenza e dei suoi interessi e, come conseguenza di ciÃ², non impara dai propri peccati nÃ© Ã¨ autenticamente aperto al perdono. Ã^ una tremenda corruzione con apparenza di bene. Bisogna evitarla mettendo la Chiesa in movimento di uscita da sÃ©, di missione centrata in GesÃ¹ Cristo, di impegno verso i poveri. Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappeggi spirituali o pastorali! Questa mondanitÃ asfissiante si sana assaporando lâ€™aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in unâ€™apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!